

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA PEL 1873.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione per l'anno 1873 della pubblica istruzione.

Nella seduta di sabato la discussione è rimasta al titolo: *Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.*

Capitolo 7. Personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto alle Università, lire 4,148,767.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantoni. La prego di voler scendere alquanto onde sia meglio inteso dalla Camera e gli stenografi possano raccogliere per intero le sue parole.

CANTONI. In occasione della discussione generale ho già esposto quali sono i bisogni ai quali occorre soddisfare per migliorare l'insegnamento universitario...

(Vari deputati stanno in mezzo dell'Aula conversando)

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di prendere il loro posto e di fare silenzio.

Parli l'onorevole Cantoni.

CANTONI. Nella discussione generale ho già esposto i desiderii miei per il miglioramento delle condizioni della istruzione superiore, e qui sarebbe inopportuno il ritornare sopra gli argomenti generali che furono toccati allora, non solo perchè l'onorevole ministro ha presentato un progetto di legge all'altro ramo del Parlamento, ma ancora perchè mi è grato di rendergliene lode, perchè so che ha sollecitato il Senato a voler prendere in esame al più presto possibile quel progetto di legge. Qui invece mi limiterò a fare qualche osservazione più strettamente attinente a questo capitolo del bilancio, per chiarire una delle mie asserzioni, che, cioè, il bilancio della pubblica istruzione, nel mentre per alcuni capitoli si mostrerebbe troppo esiguo, per alcuni altri invece, e specialmente per quanto è negli allegati che danno i particolari delle spese dei capitoli stessi, è soverchiamente minuzioso. E qui è appunto il caso del capitolo riguardante il personale universitario.

Io devo rammentare alla Camera come sotto questo capitolo, *Personale delle Università*, si comprendono due classi molto distinte di persone: vi è il corpo insegnante, professori ordinari, straordinari ed incaricati, ma vi è anche il personale addetto agli uffici universitari, cioè alle segreterie ed agli stabilimenti scientifici inerenti ai vari insegnamenti.

È intorno a quest'ultimo personale che io intendo porgere una particolare raccomandazione all'onorevole ministro.

Quanto alla prima categoria, mi limiterò a dire,

come ho già esposto altra volta, che io pregherei l'onorevole ministro a voler tenere fermo quell'aumento che sotto questo capitolo egli ha domandato riguardo ad un professore dell'Università di Modena, il quale è certamente valente e laboriosissimo, eppure ha uno stipendio d'assai inferiore a quello che hanno i professori ordinari nell'Università stessa, benchè egli abbia di più il compito abbastanza grave di dirigere, e certo lo fa con molto ingegno e profitto della scienza, l'osservatorio astronomico. Per questo professore l'onorevole relatore del bilancio rifiuta cotesto aumento, ma lo rifiuta però quanto al titolo speciale per cui è domandato, dicendo che il ministro può soddisfare a quel desiderio in altro modo. Comunque sia, io raccomando all'onorevole ministro ed alla Commissione questo valoroso professore acciochè non abbia a perdere l'aumento dello stipendio che gli è dovuto.

Quanto alla seconda categoria di persone addette alle Università, dovrò dire qualche maggior parola.

Io credo che nelle nostre Università ci sia ora una classe di persone, la quale esercita e può esercitare un utilissimo ufficio per l'avanzamento degli studi e che nondimeno, nelle attuali condizioni del bilancio, è ancora tenuta in pochissimo conto, voglio dire la classe degli aiuti o coadiutori e assistenti degli stabilimenti scientifici. È qui appunto dove, a mio avviso, il bilancio presenta un difetto, perchè nell'allegato che spiega il modo di erogazione della somma stanziata su questo capitolo, noi troviamo che non solo da Università ad Università è assai differente lo stipendio che si accorda agli assistenti, agli aiuti ed ai settori in una stessa materia d'insegnamento, ma ancora che in una stessa Università i diversi assistenti sono retribuiti con misure notevolmente diverse. Ma poi, si in un caso che nell'altro, sono tutti troppo scarsamente retribuiti.

Io diceva che da questi giovani, assistenti ed aiuti, noi dobbiamo aspettarci buoni profitti, giacchè io credo che essi possano prestare all'insegnamento universitario un sussidio molto più efficace di quello che prestino in alcune Università i così detti dottori di collegio. Questi giovani, educati nel laboratorio, educati nei gabinetti, educati nelle cliniche mediche e chirurgiche, formano, per così dire, il semenzaio dei novelli professori, e vogliono essere confortati.

Ora, la preghiera che io volgerei al signor ministro si ridurrebbe a questa unica proposta, se, cioè, egli non creda che, in luogo di stanziare uno stipendio individuato per ciascun assistente od aiuto e per ciascuna determinata Università con particolare misura, non sarebbe meglio di determinare, come si fa in talune classi del personale insegnante (e massime per i professori straordinari), un limite massimo ed un minimo quanto allo stipendio da darsi a costoro, e fosse poi lasciata facoltà all'amministrazione di fare, entro questi limiti, l'applicazione dei fondi stanziati in bilancio.